

## Libri nuovi



**Philip D. Hansten, John R. Horn. Managing clinically important drug interaction. Facts & Comparisons, 2005, 713 pagine, Euro 69,00.**

Entrambi gli autori di questo manuale sono farmacisti ricercatori presso l'Università di Seattle già esperti in questo settore. Infatti, il libro nasce dalla revisione del loro precedente lavoro *Drug Interactions Analysis and Management*, rispetto al quale risulta essere ridotto poiché sono state tolte alcune sezioni come quelle relative al meccanismo e alla valutazione clinica, mentre vengono trattate quelle interazioni che hanno la maggior probabilità di causare un danno clinico ai pazienti. A ogni associazione farmacologica (monografia) viene attribuito un grado di pericolosità per la salute del paziente (sistema di classificazione originariamente sviluppato dalla Drug Interaction Foundation): maggiore o grado 1 per quelle interazioni che causano sicuramente un grave danno e sono quindi assolutamente da evitare; moderato o grado 2 per quelle che possono essere usate solo in determinate circostanze e quindi sono solitamente da evitare; minore o grado 3 per quelle che causano rischi minori. Ognuno di questi gruppi è contrassegnato da un simbolo ben distinguibile che fa capire subito, ancora prima di leggere la monografia, la pericolosità della combinazione tra i farmaci. La prima cosa da consultare, oltre all'introduzione che spiega come orientarsi, è l'indice generale nel quale sono elencati in ordine alfabetico (per nome generico del principio attivo) tutte le monografie con accanto segnalato il grado di pericolosità dell'associazione farmacologica.

Le monografie sono articolate in: combinazione di due principi attivi (con alcuni nomi commerciali), simbolo grafico che contraddistingue il grado di pericolosità, *summary* (riassuntiva descrizione del potenziale danno dovuto all'interazione trattata e del suo significato clinico), *risk factors* (fattori di rischio che possono aumentare la pericolosità della combinazione, come gravidanza, patologie concomitanti, dosaggio), *related drug* (farmaci correlati o meno che potrebbero causare un'interazione simile), *management options* (trattamenti complementari da effettuare per diminuire la pericolosità della combinazione) e, infine, la bibliografia da cui sono state prese le informazioni.

La sezione *management options* rispecchia la classificazione nei 3 gradi di pericolosità: il grado 1 indica i comportamenti da evitare assolutamente, il grado 2 indica quale condizione dovrebbe essere accuratamente valutata prima di somministrare i due farmaci e i monitoraggi eventualmente da eseguire, il grado 3 indica gli accorgimenti raccomandabili per ridurre al minimo i possibili rischi. Ritengo che sia un valido strumento, da supportare con testi più completi per un'approfondita inda-

gine, rivolto a chi (studenti, farmacisti, medici) senta il bisogno di una guida pratica, facilmente consultabile e schematica (forse in alcuni casi un po' troppo) nel vasto mondo delle interazioni da farmaci, poiché mette a disposizione tutte le informazioni essenziali per valutare velocemente la pericolosità di un'associazione tra farmaci, ma anche tra farmaci e cibo o tra classi omogenee di farmaci (come SSRI, o contraccettivi orali).

Sabina Moriconi

**Marco Venturino. Cosa sognano i pesci rossi. Collana "Omnibus". Mondadori Editore, 2005, 245 pagine, Euro 16,50.**

Pierluigi Tunesi, quarantacinquenne di successo, è il temuto amministratore delegato di un'importante azienda, ha una bella famiglia e conduce un'esistenza piena e felice. All'improvviso il baratro: la diagnosi di un tumore polmonare in metastasi avanzata e la sentenza che gli rimangono pochi mesi di vita. Non sarebbe operabile, ma un chirurgo famoso e rampante gli promette (a pagamento) la possibilità del miracolo. L'operazione non riesce, sopraggiungono gravi complicanze, e il poveretto si ritrova parcheggiato in gravi condizioni in un reparto di Terapia Intensiva. Luca Gaboardi, quarantacinquenne in difficoltà e in conflitto con la propria esistenza, è il medico responsabile del reparto nel quale Pierluigi è stato ricoverato. Due uomini totalmente diversi, due vite andate in direzioni opposte, si trovano per destino faccia a faccia. Abbandonato dal grande chirurgo privo di scrupoli che lo ha operato, e scaricato nelle mani frettolose, frustrate ma ancora non indegne di Gaboardi, nel giro di pochi giorni Tunesi ha visto se stesso trasformarsi, da uomo rispettato e potente, in "pesce rosso": un paziente bisognoso di tutto, incapace di parlare, di dare sfogo al dolore che sente e non riesce a esprimere agli altri. Mentre Gaboardi, con i suoi fallimenti simili a quelli di tanti suoi colleghi, è soltanto una delle "facce verdi" che, indistinte, inadeguate, indifferenti, si chinano sul dolore altrui. Eppure questi due uomini, questi due coetanei le cui vite hanno avuto percorsi tanto diversi, hanno ancora qualcosa da dire, a se stessi, alla vita, e l'uno all'altro. Tra i due si instaura un rapporto tormentato e umanissimo, che l'autore descrive nei dettagli più personali, alternando nel romanzo capitoli narrati in prima persona dal paziente "pesce rosso" Tunesi e dal medico "faccia verde" Gaboardi.

Un capitolo dopo l'altro vediamo la progressione implacabile della malattia, il peggioramento alternato a sprazzi di apparente ripresa, che alimentano illusioni prive di fondamento del malato e dei suoi familiari, e in

tutto questo si assiste allo spettacolo di una parte della classe medica (quella che considera il malato non un essere umano, ma un dato da inserire nella tabella di un articolo o di una presentazione a un congresso) impegnata, vuoi per ostinatezza, presunzione o semplice routine, nella realizzazione di trattamenti che, a volte, sembrano sconfinare nel puro accanimento terapeutico.

Da questo groviglio di dolore e speranza nasce un romanzo coinvolgente, che riesce a non scadere mai nella

banale commiserazione, ma che, al contrario, si rivela ricco di pietà e di umanità.

L'autore di questo libro è un medico, Marco Venturino, alla sua prima esperienza come narratore. Nato a Torino nel 1957, attualmente ricopre la carica di Direttore della Divisione di Anestesia e Terapia Intensiva all'IEO, l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano.

Federico Romagnoli